

All'inizio di questo anno vocazionale, chi voglio benedire, di chi voglio dire del bene?

Quale bene voglio invocare per lui (lei)? Per la mia comunità ? Per la mia famiglia ? Per la famiglia della Beata Annunciata ? Per...

Breve spazio di silenzio

Canto

Invocazioni personali

G Ora vogliamo compiere un gesto importante come comunità.
La natura ci insegna tante cose. Vogliamo piantare un albero.
L'albero simboleggia la vita, la nostra vita.
Piantare è credere nel futuro perché solo nel tempo si realizza un progetto, anche quello di un seme.
Piantare implica anche coltivare, cioè non lasciare al caso o al momento.
E alla fine allora anche custodire, cioè proteggere, curare, preservare, conservare, accompagnare, vigilare.

Il gesto quindi di porre nella terra questa pianta, ci ricorderà che anche per noi valgono gli stessi atteggiamenti. Ci ricorderanno che dobbiamo custodire la nostra vocazione e anche quella delle sorelle. Perché è il nostro giardino, e anche quello della creazione.

Canto

Preghiera alla Beata Annunciata

G Per la sua intercessione, chiediamo il dono delle vocazioni per la nostra Famiglia Religiosa .



ANNO VOCAZIONALE
9 ottobre 2020 - 9 ottobre 2021

PREGHIERA DI APERTURA DELL'ANNO VOCAZIONALE



*"... Benedite, poiché siete stati chiamati per ereditare la benedizione..."
(1 Pietro 3,9)*

Introduzione

G Oggi, in tutta la nostra famiglia religiosa, inizia l'anno vocazionale. Un anno che vogliamo vivere nella benedizione.
La benedizione è come "una comunicazione di vita da parte di Jahweh". Tutto il racconto della creazione è punteggiato dalle benedizioni del Creatore. La benedizione non è un atto sporadico, ma un'azione incessante di Dio. E', per così dire, il segno del favore di Dio impresso nella creatura.
La benedizione è principalmente "discendente": è Dio soltanto che ha il potere di benedire, perché è Lui la sorgente della vita. L'uomo, quando benedice, lo fa a nome di Dio, come suo rappresentante.
Ma esiste pure una benedizione "ascendente": l'uomo, così, può benedire Dio nella preghiera. La benedizione, in sostanza, vuol dire questo: tutto viene da Dio e tutto deve tornare a Lui nell'azione di grazie, nella lode.
Quando infatti il dono di Dio ci raggiunge, allora il nostro cuore si apre alla lode e alla gratitudine, perché si comprende che ciò che ci sembrava impossibile, avviene.

In questa preghiera vogliamo benedire il Signore per il grande dono di grazia che ci concede a livello personale e come Istituto: prendere più coscienza del dono della vocazione come mistero-spreco, assumere la sua vita nel carisma della Beata Annunciata, per i fratelli, partecipi insieme a noi del dono.

Canto

Dal Salmo 102

Dopo ogni strofa

R.: Benedici il Signore, anima mia.

S1 Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **R.**

S2 Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza. **R.**

S1 Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R.**

S2 Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe. **R.**

S1 Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
La grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono; **R.**

T Benedici il Signore, anima mia.

1L Dal libro della Genesi (1,26-28.31)

“Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.”

G Dio comincia la Creazione, benedicendo: “Vide che era cosa buona...molto buona.” Dio li benedisse e disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi...”.

La benedizione di Dio significa fecondità, che non è riferita solo al generare figli, ma significa vivere una vita, che non è un passare di giorni, ma un progetto, un portare vita agli altri. Essere benedetti significa avere vita in sé. Questa vita è così grande che non possiamo trattenerla dentro di noi e dobbiamo effonderla sugli altri, quindi “benedire gli altri” e portare loro vita. La Creazione del mondo nasce così: Dio ha tanto Amore in sé che non può trattenerlo; questo Amore trasborda da Lui e si riflette sulla Creazione.

Per noi, questo significa essere persone creative, entusiaste, ripiene di Dio, di questa forza divina. Una persona benedetta è una persona, che ha vita e la effonde ovunque va.

Siamo allora chiamate a risvegliare in noi la bellezza della consacrazione, perché la bellezza attira. La vocazione deve essere sempre «mattutina», ad ogni età e tornare all’inizio della propria vocazione è ritrovare la sorgente della vita.

2L Dal libro dei Numeri 6,22-27

“Il Signore aggiunse a Mosè: «Parla ad Aronne e ai suoi figli e riferisci loro: Voi benedirete così gli Israeliti; direte loro: Il Signore ti benedica e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò.»

G La prima parola della benedizione è « il Signore ». Il Signore è invocato e nominato esplicitamente all’inizio di ogni parte, per significare che egli è il soggetto benedicente di tutta la benedizione. Sebbene siano i sacerdoti figli di Aronne a pronunciarla, è il Signore colui che benedice, e non altri ; è il Signore colui che protegge e dà la pace.